

SENATO DELLA REPUBBLICA

X LEGISLATURA

1^a SEDUTA PUBBLICA RESOCONTO STENOGRAFICO

GIOVEDÌ 2 LUGLIO 1987

Presidenza del presidente provvisorio PERTINI,
indi del presidente SPADOLINI

INDICE

| | | | |
|--|--------|--|--------|
| UFFICIO DI PRESIDENZA PROVVISORIO | | DISCORSO D'INSEDIAMENTO DEL PRESIDENTE | Pag. 9 |
| Costituzione | Pag. 3 | | |
| OPZIONI PER LA CAMERA DEI DEPUTATI | | GRUPPI PARLAMENTARI | |
| Annunzio | 3 | Per la composizione | 12 |
| GIUNTA PROVVISORIA PER LA VERIFICA DEI POTERI | | DISEGNI DI LEGGE | |
| Convocazione | 3 | D'iniziativa popolare della precedente legislatura | 12 |
| PROCLAMAZIONE DI SENATORI | 4 | Annunzio di presentazione | 13 |
| RICHIAMI AL REGOLAMENTO | | CORTE DEI CONTI | |
| PRESIDENTE | 5, 6 | Trasmissione di decisioni sul rendiconto generale dello Stato | 14 |
| SPADACCIA (P. Rad.) | 5 | COMUNICAZIONI RELATIVE AD ATTI E DOCUMENTI DELLA IX LEGISLATURA | |
| POLLICE (Dem. Prol.) | 5 | Annunzio | 15 |
| BOATO (PSI-PSDI-P. Rad.-Verde) | 6 | PER LA PRESENTAZIONE DI UN DOCUMENTO | |
| UFFICIO DI PRESIDENZA | | PRESIDENTE | 15 |
| Elezione del Presidente | 6 | FILETTI (MSI-DN) | 15 |
| Votazione a scrutinio segreto | 7 | ORDINE DEL GIORNO PER LA SEDUTA DI GIOVEDÌ 9 LUGLIO 1987 | 15 |
| SIGNORELLI (MSI-DN) | 8 | | |
| Insediamento del Presidente | 9 | | |

1ª SEDUTA

ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO

2 LUGLIO 1987

ALLEGATO**DISEGNI DI LEGGE**

Cancellazione dall'ordine del giorno Pag. 16

BILANCIO INTERNO DEL SENATO

Presentazione 16

GOVERNO

Trasmissione di documenti 16

CORTE DEI CONTI

Trasmissione di relazioni sulla gestione finanziaria di enti 18

CORTE COSTITUZIONALE

Trasmissione di sentenze Pag. 18

Ordinanze emesse da autorità giurisdizionali per il giudizio di legittimità 18

PARLAMENTO EUROPEO

Trasmissione di documenti 19

UNIONE DELL'EUROPA OCCIDENTALE

Trasmissione di documenti 19

CONSIGLI REGIONALI

Trasmissione di voti 19

Presidenza del presidente provvisorio Pertini

(Il senatore Pertini sale al seggio presidenziale accolto da vivissimi, prolungati applausi).

La seduta è aperta (ore 16,30).

PRESIDENTE. Contraccambio di tutto cuore questa vostra manifestazione di simpatia per me, senza distinzione di parte.

Costituzione dell'Ufficio di Presidenza provvisorio

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca: «Costituzione dell'Ufficio di Presidenza provvisorio».

Invito i senatori Corleone, Di Paola, Moro Bonini, Putigliano, Sposetti e Andò, che risultano essere i più giovani senatori presenti in Aula, a prendere posto al banco della Presidenza per esercitare le funzioni di segretari provvisori.

(I senatori segretari provvisori prendono posto al banco della Presidenza).

Annunzio di opzioni per la Camera dei deputati

PRESIDENTE. Comunico che gli onorevoli Mario Capanna, Raffaele Costa, Arnaldo Forlani, Giorgio Napolitano, Franco Nicolazzi, Marco Pannella, Franco Piga e Nicola Savino, proclamati eletti sia per il Senato che per la Camera dei deputati, hanno dichiarato di optare per la Camera dei deputati.

Convocazione di Giunta provvisoria per la verifica dei poteri

PRESIDENTE. Ai sensi dell'articolo 3 del Regolamento occorre provvedere alla immediata costituzione di una Giunta provvisoria per la verifica dei poteri, che ha il compito di effettuare gli accertamenti relativi alla proclamazione a senatore dei candidati che subentrano agli optanti per la Camera dei deputati.

Detta Giunta provvisoria, secondo il citato disposto regolamentare, è costituita dai senatori membri della Giunta delle elezioni del Senato della precedente legislatura che sono presenti alla seduta odierna.

Invito pertanto i senatori Castiglione, Covi, Di Lembo, Ferrara Maurizio, Franza, Gallo, Mazzola, Rastrelli, Ruffino e Salvato a volersi riunire immediatamente nell'adiacente Sala Pannini per procedere ai detti accertamenti.

Allo scopo di consentire alla Giunta provvisoria di adempiere ai propri compiti, la seduta è sospesa.

003/sten1-Er

(La seduta, sospesa alle ore 16,35, è ripresa alle ore 16,45).

Proclamazione di senatori

PRESIDENTE. Comunico che la Giunta provvisoria per la verifica dei poteri ha preso atto delle dichiarazioni di opzione per la Camera dei deputati e, per le sostituzioni cui occorre provvedere nei seggi resisi in conseguenza vacanti, ai sensi dell'articolo 21 della legge elettorale per il Senato, ha riscontrato che nelle sottoindicate Regioni risultano primi dei non eletti i seguenti candidati:

per la Regione Piemonte: Giuseppe Fassino, in sostituzione dell'onorevole Raffaele Costa; Maurizio Pagani, in sostituzione dell'onorevole Franco Nicolazzi;

per la Regione Lombardia: Guido Pollice, in sostituzione dell'onorevole Mario Capanna;

per la Regione Marche: Giovanni Maria Venturi, in sostituzione dell'onorevole Arnaldo Forlani;

per la Regione Campania: Giovanni Amabile, in sostituzione dell'onorevole Franco Piga;

per la Regione Puglia: Pasquale Lops, in sostituzione dell'onorevole Giorgio Napolitano;

per la Regione Basilicata: Luigi Rosario Pierri, in sostituzione dell'onorevole Nicola Savino.

Per quanto concerne il seggio resosi vacante nella Regione Piemonte a seguito dell'opzione per la Camera dei deputati esercitata dall'onorevole Marco Pannella, la Giunta ha accertato che il primo dei non eletti del relativo Gruppo 15-Partito radicale risulta essere il candidato Maria Adelaide Aglietta. Il candidato Aglietta, essendo stato eletto deputato, con lettera inviata al Presidente del Senato ha dichiarato che, pur trovandosi nella condizione di essere proclamato senatore in sostituzione dell'onorevole Marco Pannella, preferisce continuare ad appartenere alla Camera dei deputati.

La Giunta, pertanto, preso atto di tale dichiarazione, ha comunicato che, fra i non eletti del medesimo Gruppo 15 - Partito radicale, dopo il candidato Aglietta, risulta che il candidato Piero Craveri ha ottenuto la maggiore cifra individuale.

Do atto alla Giunta di queste sue comunicazioni e proclamo quindi senatori gli onorevoli:

Piero Craveri, Giuseppe Fassino, Maurizio Pagani nel Piemonte;
Guido Pollice nella Lombardia;
Giovanni Maria Venturi nelle Marche;
Giovanni Amabile nella Campania;
Pasquale Lops nella Puglia;
Luigi Rosario Pierri nella Basilicata.

Avverto che dalla data odierna decorre il termine di venti giorni per la presentazione di eventuali reclami.

Elezione del Presidente

PRESIDENTE. Passiamo al secondo punto dell'ordine del giorno che reca: «Elezione del Presidente».

Richiami al Regolamento

SPADACCIA. Domando di parlare per un richiamo al Regolamento.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SPADACCIA. Signor Presidente, chiedo di parlare per un richiamo al Regolamento. Abbiamo già posto nelle precedenti legislature alla Camera e, nel 1979, personalmente io, al Senato, una delicata questione che riproponiamo oggi. Essa riguarda l'interpretazione dell'articolo 4 del Regolamento del Senato della Repubblica. Abbiamo chiesto e proposto, e chiediamo e proponiamo oggi, che le candidature all'elezione di Presidente del Senato siano proposte e motivate direttamente in Assemblea e prima del voto. Ci sembra che nulla, davvero nulla, nell'articolo 4 del Regolamento si opponga a questa corretta procedura democratica e parlamentare che vuole l'Assemblea ed i senatori pienamente protagonisti, nella pienezza dei loro poteri di collegio deliberativo, e quindi pienamente sovrani delle procedure di elezione del loro Presidente.

La prassi contraria prevalsa fa scadere il Senato della Repubblica, il Parlamento, a soggetto passivo di decisioni prese altrove con procedure non limpide, addirittura sotterranee, che tutti noi qui dentro apprendiamo dai giornali. Sembra che da queste procedure extraparlamentari siano emersi, dei nomi per la Camera e per il Senato, nomi che non esito a definire altamente qualificati e molto autorevoli. Abbiamo appreso anche che, dopo un'alternanza cosiddetta laica, realizzatasi nelle due precedenti legislature a Palazzo Chigi, si confermerebbe un'alternanza laica anche a Palazzo Madama, cosa di cui, come laico e fautore di alternative laiche, personalmente non posso che essere soddisfatto. Ma io non sto qui discutendo nel merito: quello che contesto sono le procedure, è il come e il modo. Io mi auguro, signor Presidente, che, innovando rispetto a questa discutibile prassi finora prevalsa, lei voglia concedere la parola ai senatori che ne faranno richiesta per comunicare e motivare le proposte di candidatura a Presidente del Senato della Repubblica. In questo caso io sarei lieto di spiegare le ragioni per le quali proporremo al Senato della Repubblica la candidatura di una persona cui riteniamo il Parlamento e l'Italia debbano molto, la persona del senatore a vita Sandro Pertini.

POLLICE. Domando di parlare per un richiamo al Regolamento.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

POLLICE. Signor Presidente, anch'io mi rifaccio all'articolo 4 del Regolamento e all'interpretazione che quest'Aula ha sempre dato. Mi rivolgo a lei per mettere in risalto la prassi, lesiva dei poteri del Parlamento, di far

decidere alle segreterie dei partiti in merito alla Presidenza del Senato e della Camera secondo una logica, ormai conosciuta da molti anni, spartitoria. Democrazia proletaria ritiene che l'indicazione dei Presidenti debba avvenire in Aula, dando a tutti i Gruppi la possibilità di partecipare alla discussione istruttoria e alla formazione delle candidature. Solo così si può giungere all'elezione di un Presidente non espressione delle segreterie di alcuni partiti, ma del confronto parlamentare. Noi, per esempio, signor Presidente, vogliamo proporre lei, così autorevole e così importante, come Presidente del Senato e non abbiamo altra sede che questa per farlo. Ce ne dia l'occasione e noi motiveremo la nostra proposta.

BOATO. Domando di parlare per un richiamo al Regolamento.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BOATO. Signor Presidente, colleghi senatori, utilizzerò solo pochi secondi per dire che, con richiamo all'articolo 4 del Regolamento, il collega Sirtori ed io ci associamo alle osservazioni che sono già state avanzate, e in particolare alle motivazioni espresse dal collega Spadaccia, e quindi facciamo nostra la proposta che lei, signor Presidente, voglia accogliere la possibilità che almeno un rappresentante per ogni Gruppo possa esprimersi in merito alle candidature per la Presidenza del Senato.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, devo ricordare l'applicazione che costantemente è stata fatta dell'articolo 4 del nostro Regolamento, secondo il quale, allorchè il Senato è riunito per procedere all'elezione del proprio Presidente, esso è costituito in seggio elettorale e dunque non può adempiere ad incombenze diverse da quelle tassativamente elencate negli articoli 3 e 4 del Regolamento stesso.

Pertanto non è consentito prendere la parola per formalizzare candidature alla carica, nè aprire un dibattito in merito. Di conseguenza, i richiami svolti dai senatori poc'anzi intervenuti non possono venire accolti; essi potranno, semmai, costituire oggetto di una specifica proposta di modifica del Regolamento.

POLLICE. Sempre così ci è stato risposto!

PRESIDENTE. Dunque c'è una certa coerenza. *(Vivi applausi)*.

Elezione del Presidente

PRESIDENTE. Ricordo che l'ordine del giorno reca l'elezione del Presidente del Senato per la quale si procederà, ai sensi dell'articolo 4 del Regolamento, con votazione a scrutinio segreto. Ricordo inoltre che in questo scrutinio per l'elezione è richiesta la maggioranza assoluta dei componenti del Senato.

Dichiaro aperta la votazione a scrutinio segreto.

Invito il senatore segretario a procedere all'appello dei senatori.

MORO BONINI, *segretario provvisorio, fa l'appello.*

Prendono parte alla votazione i senatori:

Abis, Achilli, Acone, Acquarone, Acquaviva, Agnelli Arduino, Agnelli Susanna, Alberici, Alberti, Aliverti, Amabile, Andò, Andreatta, Andreini, Andriani, Angeloni, Antoniazzi, Arfè, Argan, Azzarà, Azzaretti,

Baiardi, Barca, Battello, Bausi, Bellafiore, Benassi, Beorchia, Berlanda, Berlinguer, Bernardi, Bertoldi, Biagioni, Bissi, Bisso, Bo, Boato, Bobbio, Bochicchio Schelotto, Boffa, Boggio, Boldrini, Bollini, Bompiani, Bonalumi, Bono Parrino, Bonora, Bosco, Bossi, Bozzello Verole, Brina, Bufalini, Busseti, Butini,

Cabras, Callari Galli, Calvi, Candioto, Cannata, Cappelli, Cappuzzo, Cardinale, Cariglia, Carli, Carlotto, Carta, Casadei Lucchi, Cascia, Casoli, Cassola, Castiglione, Cattanei, Cavazzuti, Ceccatelli, Chiarante, Chiaromonte, Chiesura, Chimenti, Cimino, Cisbani, Citaristi, Coco, Coletta, Colombo, Condorelli, Consoli, Corleone, Cortese, Cossutta, Covatta, Covello, Covi, Coviello, Crocetta, Cuminetti, Cutrera,

D'Amelio, De Cinque, Degan, De Giuseppe, Dell'Osso, De Rosa, De Vito, Diana, Di Lembo, Dionisi, Dipaola, Di Stefano, Donat Cattin, Donato, Duja-ny,

Elia, Emo Capodilista, Evangelisti,

Fabrizi, Fabbri, Fabris, Falcucci, Fanfani, Fassino, Favilla, Ferraguti Vallerini, Ferrara Maurizio, Ferrara Pietro, Ferrari-Aggradi, Filetti, Fioret, Fiori, Florino, Fogu, Fontana Alessandro, Fontana Elio, Fontana Giovanni Angelo, Forte, Franchi, Franco, Franza,

Galeotti, Gallo, Gambino, Garofalo, Genovese, Gerosa, Giacchè, Giacometti, Giacobuzzo, Giagu, Gianotti, Giolitti, Giugni, Giustinelli, Golfari, Gradari, Granelli, Grassi Bertazzi, Graziani, Greco, Gualtieri, Guizzi, Guzzetti,

Ianni, Ianniello, Iannone, Imbriaco, Imposimato, Innamorato,

Jervolino Russo,

Kessler,

Lama, La Russa, Lauria, Leonardi, Leone, Libertini, Lipari, Lombardi, Longo, Lops, Lotti,

Macaluso, Macis, Maffioletti, Malagodi, Mancina, Mancino, Manieri, Mantica, Manzini, Margheriti, Marinucci Mariani, Mariotti, Marniga, Mazzola, Melotto, Meoli, Meraviglia, Meriggi, Mesoraca, Mezzapesa, Micolini, Misserville, Moltisanti, Montresori, Mora, Moro Bonini, Muratore, Murmura,

Natali, Nebbia, Nepi, Nespolo, Nieddu, Nocchi,

Ongaro Basaglia, Onorato, Orlando, Ossicini,

Pagani, Parisi, Pasquino, Patriarca, Pavan, Pecchioli, Perina, Perricone, Pertini, Perugini, Petrara, Petronio, Pezzullo, Picano, Pieralli, Pierri, Pinna, Pinto, Pisanò, Pizzo, Pizzol, Poli, Pollice, Pollini, Pontone, Postal, Pozzo, Prandini, Pulli, Putignano,

Ranalli, Rastrelli, Rebecchini, Rezzonico, Ricevuto, Rigo, Riva, Riz, Rosati, Rossi, Rubner, Ruffilli, Ruffino, Ruffolo, Rumor,

Salerno, Salvato, Salvi, Sanna, Santalco, Santini, Saporito, Sartori, Scardaoni, Scevarolli, Scivoletto, Senesi Lombardi, Serri, Signorelli, Signori, Sirtori, Spadaccia, Spadolini, Specchia, Spetic', Spitella, Sposetti, Strehler,

Tagliamonte, Taramelli, Taviani, Tedesco Tatò, Torlontano, Tornati, Tossi Brutti, Toth, Triglia, Tripodi,

Ulianich,

Valiani, Vecchi, Vecchietti, Vella, Ventre, Venturi, Vercesi, Vesentini, Vetere, Vettori, Vignola, Visca, Visconti, Visentini, Visibelli, Vitalone, Volponi,

Zaccagnini, Zanella, Zangara, Zecchino, Zito, Zuffa.

Chiusura di votazione

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la votazione e incarico l'Ufficio di Presidenza provvisorio di procedere allo spoglio delle schede.

(I senatori segretari provvisori procedono allo spoglio delle schede)

(Applausi dal centro-sinistra quando, nel corso dello spoglio delle schede, dal senatore Spadolini è raggiunto il quorum della maggioranza assoluta dei componenti del Senato).

(I senatori segretari provvisori procedono alla numerazione dei voti).

Risultato di votazione

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione a scrutinio segreto per l'elezione del Presidente del Senato:

| | |
|--|-----|
| Senatori votanti | 318 |
| Maggioranza assoluta dei componenti del Senato ... | 163 |
| Hanno ottenuto voti i senatori: | |
| Spadolini | 249 |
| Signorelli | 7 |
| Pertini | 5 |
| Bobbio | 4 |
| Agnelli Susanna | 3 |
| Boldrini | 1 |
| Malagodi | 1 |
| Moltisanti | 1 |
| Pisanò | 1 |
| Schede bianche | 44 |
| Schede nulle | 2 |

Proclamo eletto Presidente del Senato il senatore Giovanni Spadolini.
(Vivissimi prolungati applausi).

SIGNORELLI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SIGNORELLI. Signor Presidente, il nome di Signorelli, comparso nelle sette schede per la votazione del Presidente di questa Assemblea va riferito non a me, ma a mio fratello, professor Paolo Signorelli, intorno a cui si è creato ormai un caso internazionale *(Applausi dall'estrema destra. Commenti dall'estrema sinistra)* e che vulnera le nostre istituzioni e la nostra giustizia.

Egli è un sequestrato politico da sette anni, senza alcuna condanna

definitiva, ridotto in condizioni di salute in gran parte irreversibili e ad andamento progressivo. Ne chiediamo la scarcerazione come atto di giustizia dovuto a queste istituzioni e da queste istituzioni. (*Applausi dall'estrema destra. Proteste dall'estrema sinistra*).

Insediamiento del Presidente

PRESIDENTE. Invito il senatore Spadolini, eletto Presidente del Senato della Repubblica, ad assumere la Presidenza.

(Il Presidente Spadolini sale al banco presidenziale e abbraccia il senatore Pertini) (Vivissimi, prolungati applausi).

Presidenza del presidente SPADOLINI

PRESIDENTE. Onorevoli senatori, il vostro suffragio, per il quale grande è la mia riconoscenza, mi rende da oggi vostro garante istituzionale, custode del Regolamento, dei diritti della maggioranza e di quelli delle opposizioni. Ma è solo con il vostro aiuto costante, con l'alto consiglio dei senatori a vita, con la collaborazione dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, con il lavoro collegiale dell'Ufficio di Presidenza e della Giunta per il Regolamento che io potrò tentare di essere pari al compito che mi avete affidato, un compito che si rivela ancor più gravoso di responsabilità quando volgo la mente agli uomini che mi hanno preceduto in questo incarico, da Ivanoe Bonomi a Enrico De Nicola, da Giuseppe Paratore a Cesare Merzagora, a Francesco Cossiga, ad Amintore Fanfani e a Giovanni Malagodi. Sono gli uomini del passato e del presente ai quali va in questo momento il mio memore, deferente pensiero, con un particolare omaggio al lungo magistero di Amintore Fanfani che ha accompagnato la vita, l'evoluzione e la trasformazione di questa Assemblea e con essa dell'Italia. (*Vivissimi applausi dal centro e dal centro-sinistra*).

La X legislatura repubblicana pone al Parlamento ed al paese la prospettiva di anni non facili, tutti dominati dal problema della governabilità di un sistema complesso e condizionato dalle cento variabili indipendenti dell'integrazione internazionale.

È compito urgente delle forze politiche costruire un nuovo Governo con garanzie di equilibrio e di stabilità lealmente e reciprocamente riconosciute. Ma il difficile governo dello Stato sarebbe impossibile se qui in Parlamento non si realizzassero quelle condizioni di lavoro critico, fatto di progetti e controprogetti, nutrito della cultura di governo e della forza propositiva dell'opposizione che rende vivo e vitale un regime parlamentare.

In questo senso mi pare che le ragioni costituzionali del primato del Parlamento debbano essere rivendicate e difese contro ogni tentativo di ridurre il valore del passaggio parlamentare a mera ratifica, ad adempimento formale o a stanza di mediocri e particolaristiche negoziazioni. La forza di rappresentanza sociale e morale del Parlamento, la sua capacità di innestare nel procedimento di deliberazione diretti contributi della società civile, la sua essenza di istituzione-porticato, se vogliamo usare un'antica reminiscenza hegeliana, tra lo Stato e la comunità nazionale, tutto questo fa sì che non

solo la legittimità democratica, ma la stessa efficacia tecnica delle decisioni politiche è profondamente condizionata al lavoro delle Camere.

La X legislatura ci propone visioni di riforme istituzionali che ricongiungano i tempi della politica a quelli della società civile, di riforme che diano al Governo la certezza della sua maggioranza, finchè duri la fiducia su cui si è fondato, e la capacità di attuazione del programma solennemente approvato, di riforme che meglio garantiscano gli equilibri finanziari connessi alle leggi di spesa pubblica e ai limiti invalicabili ad essa connessi.

La nostra apertura verso queste riforme sarà grande; la nostra disponibilità rispettosa e completa; il nostro spirito attento ai nodi non eludibili del futuro. E tuttavia siamo sicuri che ciascuna di queste riforme, e tutte insieme intese, avranno bisogno, per essere veramente funzionali, di un saldo raccordo con la logica delle istituzioni parlamentari viste nella loro complessa razionalità moderna. Questo bene della centralità parlamentare lo difenderemo con la persuasione che il lavoro delle Camere non è mai inutile, neppure quando sembrano più facili o politicamente più redditizie le scorciatoie dell'Esecutivo o, all'estremo opposto, le tecniche plebiscitarie. Il mio impegno è che su queste premesse il Senato, forte della sua grande tradizione, non si sottragga ad alcun appuntamento di riforma, secondo le iniziative che saranno adottate dalle forze politiche, e io continuerò per parte mia gli sforzi costanti dei miei predecessori per portare la macchina interna degli uffici, già così ricca di prestigio e di tradizione, a livelli ancora più alti di efficienza e di ausilio per il lavoro collegiale ed individuale di tutti i senatori.

Onorevoli senatori, io credo che vi sia stata somma fortuna e vivissimo, toccante augurio per me nel fatto che la proclamazione della grande maggioranza che mi ha eletto sia stata effettuata da Sandro Pertini. Il senatore Pertini rappresenta per me, e certo non solo per me, ma per voi tutti, soprattutto tre dati: innanzitutto la nascita stessa della nostra Repubblica, nel senso storico profondo e la dura dialettica di pensiero e azione, di pace e di guerra che l'hanno contrassegnata. Pertini campione della lotta di liberazione, interprete della continuità fra il primo e il secondo Risorgimento. Ecco perchè la sua coerenza, la sua onestà, il suo patriottismo esemplare lo resero, da allora in poi, l'uomo di riferimento di tutti gli italiani, senza distinzione di parte. (*Commenti dall'estrema destra*).

Sono orgoglioso e felice che sia stato lui ad attestare (*Vivissimi, prolungati applausi dal centro, dal centro-sinistra, dalla sinistra e dall'estrema sinistra*) ... che dopo mesi di aspre dispute politiche si sia formato qui al Senato come primo segno di concordia nazionale uno schieramento istituzionale, il cui significato può e deve trascendere l'occasione.

Il secondo dato che incarna il presidente Pertini è il senso profondo e corale delle istituzioni aperte alla gente, in uno scambio continuo tra centro e realtà locali, fra proteste e richieste e comportamenti politici. In quest'epoca in cui si agitano in fondo alla società tanti fermenti di novità, che spesso non riusciamo a cogliere, nella continua tensione tra stabilità e movimento, tra maestà della legge e impulso alle trasformazioni, in avvicendamenti anche confusi di parti e di scelte, Pertini, questo grande socialista di matrice turatiana, ha indicato la via delle istituzioni aperte come via di garanzia e di progresso contro ogni forma di irrazionalismo politico.

Sandro Pertini, infine, fu il Capo dello Stato che nel 1981, dandomi l'incarico di formare il primo Governo a guida laica del periodo repubblicano, percepì (*Commenti dall'estrema destra*) ... la necessità di un

nuovo e migliore equilibrio nella storica collaborazione tra forze laiche e forze cattoliche nella direzione del paese.

Dal 1981 ad oggi, nonostante le ultime tempeste, il paese ha compiuto grandi progressi. Dopo quelli della ricostruzione e della evoluzione democratica ha raggiunto altri traguardi, ha superato tante minacciose tempeste.

Da questi dati, desunti da una esperienza di stabilità e di progresso, si deve partire per nuovi avanzamenti politici nel reciproco rispetto e nella mutua fiducia, nell'essenziale raccordo - lo ripetiamo - tra forze cattoliche, forze socialiste e forze laiche, raccordo che è alla base stessa dell'evoluzione della Repubblica.

Onorevoli colleghi, per coerenza al mandato *super partes* che mi avete affidato, mi accingo a lasciare le responsabilità connesse alla guida di un partito politico al quale continuerò, peraltro, a dare il mio apporto di consiglio e di esperienza. (*Commenti dell'estrema destra*)

Per quello che si è sempre chiamato il partito delle istituzioni, per il partito storico per antonomasia della democrazia italiana, per il più antico partito della nazione italiana, questo passaggio da un ruolo politico a un ruolo istituzionale avviene senza traumi, in maniera naturale, come proseguimento dello stesso lavoro in altra dimensione dello Stato e con diversi doveri. (*Commenti dall'estrema destra*).

Se al fondo di ogni scienza settoriale vi è la filosofia come denominatore comune di ogni strumento basilare di conoscenza, al fondo di ogni lavoro politico particolare vi è la trama delle istituzioni, come punto di riferimento comune, centro di stabilità da non smarrire.

Con questa consapevolezza di più alte obbligazioni guardo, come tutti voi, alla vicenda politica che si sta per aprire.

Con voi formulo l'augurio vivissimo che presto il Senato e la Camera dei deputati possano dare la loro fiducia ad un Governo che riprenda il filo e il lavoro normale dei Governi a larga base parlamentare, conclusa la necessaria, ma eccezionale stagione istituzionale del Governo minoritario.

Punto alto di riferimento, centro di raccolta delle speranze e delle aspettative di tutti gli italiani per la governabilità e per la durata costituzionale della X legislatura sarà innanzitutto il Presidente della Repubblica, Francesco Cossiga, al quale va il mio deferente omaggio e insieme con voi l'augurio più convinto e la fiducia più piena. (*Vivi, prolungati applausi*).

Lo stesso deferente saluto e augurio va alla Camera dei deputati e al suo Presidente. (*Vivi, prolungati applausi*).

Con le istituzioni più alte io saluto, a nome del Senato, le istituzioni che con esse concorrono, secondo la Costituzione, a fare salva e garantita la struttura dello Stato. Consentitemi di ricordare per prime, a riprova di un affetto legato a responsabilità anche appena ieri cessate, le forze armate della Repubblica, presidio democratico della Patria, strumento di integrazione internazionale a tutti i livelli per la difesa della pace in Europa e nel Mediterraneo. (*Vivi, generali applausi*). Saluto in esse e con esse i Carabinieri, la Polizia di Stato, la Guardia di finanza e gli altri servizi che tutelano lo Stato e che sono in prima linea contro il permanente nemico della pace interna ed internazionale, il terrorismo, che riassume tutti i mostri dell'irrazionalismo.

Consentitemi di rinnovare in questa sede e in questo momento, anche nel

ricordo dei legami personali che a lui mi unirono, il mio commosso omaggio alla memoria del presidente Moro. (*Vivi, prolungati applausi*).

Saluto la Corte costituzionale, organo massimo delle garanzie dell'intero sistema giuridico. Il Senato dovrà dare alle pronunce della Corte, anche in meditate revisioni di procedure e di tempi, tutta l'attenzione necessaria per evitare squilibri e disordini nello sviluppo e nella coerenza della legislazione.

Saluto le magistrature; la loro indipendenza, il vigore delle loro decisioni, l'ottemperanza ai loro provvedimenti sono beni preziosi che il Senato terrà assolutamente vivi nella quotidiana pratica di lavoro. La legislatura che si è chiusa ha lasciato aperti per le magistrature problemi che non devono più a lungo restare tali. Le Camere hanno ora grandi responsabilità in proposito. Sotto altra angolatura recenti enunciati e propositi della Corte dei conti, volti ad accrescere con innovazioni assai pertinenti la griglia dei controlli finanziari sulle leggi di spesa, potranno avere dal Senato, che ha sempre dedicato studi preziosi ai problemi posti dall'articolo 81 della Costituzione, immediata e adeguata risposta.

Saluto le regioni. L'enunciato costituzionale sulla vocazione regionale della nostra Assemblea deve trovare in questa casa una verifica puntuale, un raccordo senza ostacoli.

Onorevoli senatori, cari colleghi, le più affollate elezioni dei regimi democratici dell'Occidente hanno ancora una volta dimostrato la passione degli italiani per il loro Parlamento, il senso dello Stato di uno straordinario numero di cittadini e di giovani. È una passione critica secondo l'istinto di libertà del nostro popolo, che è cresciuto in questi anni nella cultura politica come in tutte le altre culture e che non concede deleghe in bianco a nessuno, neppure a noi. Ebbene, spero insieme a voi di essere degno, nelle mie funzioni, di questa passione nazionale per le istituzioni repubblicane, di essere accomunati in questa aspirazione popolare racchiusa nel triplice augurio di sempre: viva il Parlamento, viva la Repubblica, viva l'Italia! (*Vivi, prolungati applausi dal centro, dal centro-sinistra e dalla sinistra*).

Gruppi parlamentari, per la composizione

PRESIDENTE. Ricordo che a norma dell'articolo 14, secondo comma, del Regolamento, entro il terzo giorno dalla prima seduta ogni senatore è tenuto ad indicare alla Presidenza del Senato il Gruppo del quale intende fare parte.

Disegni di legge d'iniziativa popolare della precedente legislatura

PRESIDENTE. A norma dell'articolo 74, secondo comma, del Regolamento, i seguenti disegni di legge d'iniziativa popolare, presentati nella precedente legislatura, si intendono nuovamente presentati nella presente legislatura:

INIZIATIVA POPOLARE. — «Abolizione del segreto di Stato per delitti di strage e terrorismo» (1) (*Atto n. 873 della IX legislatura*);

INIZIATIVA POPOLARE. - «Norme per l'indizione di un *referendum* popolare straordinario sulla installazione a Comiso di missili a testata nucleare» (2) (*Atto n. 997 della IX legislatura*);

INIZIATIVA POPOLARE. - «Nuove norme in materia di assunzione nella pubblica amministrazione» (3) (*Atto n. 1908 della IX legislatura*).

Disegni di legge, annuncio di presentazione

PRESIDENTE. In data 30 giugno sono stati presentati i seguenti disegni di legge:

dal Ministro del tesoro:

«Rendiconto generale dell'amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1986» (4);

«Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle aziende autonome per l'anno finanziario 1987» (5);

dal Presidente del Consiglio dei ministri e dal Ministro di grazia e giustizia:

«Conversione in legge del decreto-legge 30 giugno 1987, n. 252, recante provvedimenti urgenti per il personale dell'amministrazione della giustizia» (6).

Sono stati presentati i seguenti disegni di legge di conversione di decreti-legge, già presentati per la conversione nella precedente legislatura dopo lo scioglimento delle Camere:

dal Presidente del Consiglio dei ministri e dal Ministro dell'agricoltura e delle foreste:

«Conversione in legge del decreto-legge 8 maggio 1987, n. 179, recante nuove norme in materia di produzione e commercializzazione dei prodotti vitivinicoli, nonchè sanzioni per l'inosservanza di regolamenti comunitari in materia agricola» (7);

dal Presidente del Consiglio dei ministri e dal Ministro dei lavori pubblici:

«Conversione in legge del decreto-legge 18 maggio 1987, n. 196, recante misure urgenti per la disciplina e la decongestione del traffico urbano e per la sicurezza stradale» (8);

dal Presidente del Consiglio dei ministri e dal Ministro dell'interno:

«Conversione in legge del decreto-legge 22 maggio 1987, n. 199, recante copertura finanziaria del decreto del Presidente della Repubblica 10 aprile 1987, n. 150, di attuazione dell'accordo contrattuale triennale relativo al personale della Polizia di Stato ed estensione agli altri Corpi di polizia» (9);

dal Presidente del Consiglio dei ministri e dal Ministro della marina mercantile:

«Conversione in legge del decreto-legge 22 maggio 1987, n. 200, concernente adattamento della capacità di produzione della flotta peschereccia italiana alla possibilità di cattura mediante ritiro definitivo del naviglio e fermo temporaneo delle navi adibite alla pesca con reti a traino, nonchè interventi urgenti in materia di gestione finanziaria degli enti portuali» (10);

dal Presidente del Consiglio dei ministri e dal Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno:

«Conversione in legge del decreto-legge 23 maggio 1987, n. 202, recante proroga di termini per l'attuazione di interventi nelle zone terremotate della Campania, della Basilicata e della Puglia, nonchè altre disposizioni dirette ad accelerare lo sviluppo delle zone medesime» (11);

dal Presidente del Consiglio dei ministri e dal Ministro della sanità:

«Conversione in legge del decreto-legge 23 maggio 1987, n. 205, recante misure urgenti per la lotta contro l'afta epizootica ed altre malattie epizootiche degli animali» (12);

dal Presidente del Consiglio dei ministri, dal Ministro dei lavori pubblici e dal Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato:

«Conversione in legge del decreto-legge 25 maggio 1987, n. 206, recante norme in materia di locazioni di immobili ad uso non abitativo, di alloggi di edilizia agevolata e di prestiti emessi dalle Ferrovie dello Stato, nonchè interventi per il settore distributivo» (13);

dal Presidente del Consiglio dei ministri e dal Ministro di grazia e giustizia:

«Conversione in legge del decreto-legge 29 maggio 1987, n. 208, recante norme in materia di composizione delle corti di assise e degli altri uffici giudiziari» (14);

dal Presidente del Consiglio dei ministri e dal Ministro della pubblica istruzione:

«Conversione in legge del decreto-legge 15 giugno 1987, n. 231, recante disposizioni per assicurare il regolare svolgimento di scrutini ed esami per l'anno scolastico 1986/87» (15).

Corte dei conti, trasmissione di decisioni sul rendiconto generale dello Stato

PRESIDENTE. Il Presidente della Corte dei conti, con lettera in data 27 giugno 1987, ha trasmesso la decisione, pronunciata dalla Corte stessa, a Sezioni riunite, nell'udienza del 26 giugno 1987, sul rendiconto generale dello Stato e conti allegati, relativi all'esercizio finanziario 1986 (Doc. XIV, n. 1).

Detto documento sarà inviato alla 5^a Commissione permanente.

**Annunzio di presentazione di atti e documenti
della IX Legislatura**

PRESIDENTE. Avverto che, dopo lo scioglimento delle Camere, sono pervenuti gli atti e i documenti indicati nell'elenco che sarà allegato ai resoconti della seduta odierna.

Per la presentazione di un documento

FILETTI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FILETTI. Onorevole Presidente, sento di dover assolvere un compito doveroso e di estrema umanità. È pervenuta la triste notizia che stamane si sono ulteriormente aggravate le condizioni di salute e di sopravvivenza di un uomo che, tra indicibili sofferenze, continua ad essere sottratto alla libertà da circa sette anni e con pericolo della vita stessa, a causa di sconsiderate incriminazioni di orrendi delitti, pur essendo già state totalmente annullate tre sentenze inflgenti gravissime ed assurde condanne. Non si comprendono le ragioni giuridiche, morali ed umane per le quali a tutt'oggi non gli sia stata concessa la libertà provvisoria o, in subordine, gli arresti domiciliari: si tratta del professor Paolo Signorelli.

Il mio Gruppo ha approntato per lei, quale seconda carica istituzionale della Repubblica, un vivo ed appassionato indirizzo di speranza chiedendole di intervenire urgentemente ed autorevolmente perchè giustizia e libertà siano, senza ulteriori remore, rispettate. Intendo consegnare a lei tale documento; la prego pertanto di riceverlo ora, e, in ogni caso, di autorizzarmi, nella qualità di Presidente di Gruppo, a consegnarglielo nel suo ufficio nel tempo brevissimo che ella vorrà cortesemente comunicare. La ringrazio vivamente. *(Applausi dall'estrema destra)*.

PRESIDENTE. Senatore Filetti, prendo atto della sua richiesta. La riceverò domani mattina, ad ora che sarà mia cura comunicarle, per ricevere il documento da lei preannunciato, al quale sarà dato il seguito dovuto.

Ordine del giorno per la seduta di giovedì 9 luglio 1987

PRESIDENTE. Il Senato tornerà a riunirsi in seduta pubblica, giovedì 9 luglio, alle ore 10, con il seguente ordine del giorno:

Elezione dei quattro Vice presidenti, dei tre senatori Questori e degli otto senatori Segretari.

La seduta è tolta *(ore 18,30)*.

Allegato alla seduta n. 1COMUNICAZIONI RELATIVE
AD ATTI E DOCUMENTI DELLA IX LEGISLATURA**Disegni di legge, cancellazione dall'ordine del giorno**

In data 30 giugno 1987, il disegno di legge: «Conversione in legge del decreto-legge 29 aprile 1987, n. 164, recante provvedimenti urgenti per il personale dell'Amministrazione della giustizia» (2324) è stato cancellato dall'ordine del giorno per decorso del termine di conversione del decreto-legge.

Bilancio interno del Senato, presentazione

Il Consiglio di Presidenza, nella riunione del 18 giugno 1987, ha approvato il progetto di bilancio interno del Senato per l'anno finanziario 1987 (*Doc. VIII, n. 10*) ed il rendiconto delle entrate e delle spese del Senato per l'anno finanziario 1985 (*Doc. VIII, n. 9*), predisposti dai senatori Questori.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 165, primo comma, del Regolamento, detti documenti saranno trasmessi al Presidente della 5ª Commissione permanente.

Governo, trasmissione di documenti

Il Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno ha inviato la comunicazione concernente l'elezione del signor Alfonso Tanga a Presidente del Consiglio di amministrazione della Società finanziaria agricola meridionale S.p.a. (FINAM) (n. 286).

Tale comunicazione sarà trasmessa, ai sensi dell'articolo 6 del decreto del Presidente della Repubblica 28 febbraio 1987, n. 58, alla Commissione parlamentare per il controllo sugli interventi per il Mezzogiorno.

Il Ministro del bilancio e della programmazione economica, nella sua qualità di Vice Presidente del Comitato interministeriale per la programmazione economica (CIPE), con lettere in data 22 giugno 1987, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 2, ultimo comma, della legge 12 agosto 1977, n. 675, copia delle deliberazioni adottate dal Comitato interministeriale per il coordinamento della politica industriale (CIPI) nelle sedute del 23 aprile e 28 maggio 1987, riguardanti l'ammissione ai benefici di cui all'articolo 4 della legge n. 675 del 1977 dei progetti di ristrutturazione presentati da alcune società.

Le deliberazioni anzidette saranno trasmesse alla Commissione per la ristrutturazione e riconversione industriale e per i programmi delle partecipazioni statali e saranno altresì inviate alle Commissioni permanenti 5ª, 10ª e 11ª.

Il Ministro del bilancio e della programmazione economica, nella sua qualità di Vice Presidente del Comitato interministeriale per la programmazione economica (CIPE), con lettere in data 22 e 26 giugno 1987, ha altresì trasmesso, ai sensi dell'articolo 2, ultimo comma, della legge 12 agosto 1977, n. 675, copia delle deliberazioni adottate, ai sensi del quinto comma del citato articolo 2, dal Comitato interministeriale per il coordinamento della politica industriale (CIPI) nelle sedute del 17 febbraio e 23 aprile 1987, riguardanti, rispettivamente, l'accertamento della crisi aziendale della società Piaggio S.p.A. al fine della concessione del trattamento di cassa integrazione guadagni straordinaria e l'esame di situazioni aziendali, settoriali ed occupazionali al fine della concessione del trattamento di cassa integrazione guadagni straordinaria.

Le deliberazioni anzidette saranno trasmesse alla Commissione per la ristrutturazione e riconversione industriale e per i programmi delle partecipazioni statali e saranno altresì inviate alle Commissioni permanenti 5ª, 10ª e 11ª.

Il Ministro della pubblica istruzione, con lettera in data 24 giugno 1987, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 30, penultimo comma, della legge 20 marzo 1975, n. 70, la relazione - corredata dal bilancio di previsione per il 1987 e dalla relazione sulla consistenza organica riferita all'anno 1986 - sull'attività svolta nel corso del 1986 dall'Ente nazionale assistenza magistrale (ENAM).

La documentazione anzidetta sarà inviata alla 7ª Commissione permanente.

Il Presidente del Consiglio dei ministri - per conto del Garante dell'attuazione della legge 5 agosto 1981, n. 416 - ha trasmesso, con lettera in data 25 giugno 1987, ai sensi dell'articolo 8, secondo comma, della citata legge, la relazione sullo stato dell'editoria relativa al semestre 1º dicembre 1986 - 31 maggio 1987 (*Doc. LXVII*, n. 8).

Detto documento sarà trasmesso alla 1ª Commissione permanente.

Il Ministro del lavoro e della previdenza sociale, con lettera in data 27 giugno 1987, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 18 della legge 9 dicembre 1977, n. 903, la relazione sulla parità di trattamento tra uomini e donne in materia di lavoro, relativa agli anni 1984 e 1985 (*Doc. LV*, n. 3).

Detto documento sarà inviato alla 11ª Commissione permanente.

Nello scorso mese di giugno, i Ministri competenti hanno dato comunicazione, ai sensi dell'articolo 7 della legge 27 luglio 1962, n. 1114, delle autorizzazioni revocate o concesse a dipendenti dello Stato per assumere impieghi o esercitare funzioni presso enti od organismi internazionali o Stati esteri.

Detti elenchi sono depositati in Segreteria a disposizione degli onorevoli senatori.

Corte dei conti, trasmissione di relazioni sulla gestione finanziaria di enti

Il Presidente della Corte dei conti, con lettere in data 18 e 22 giugno 1987, ha trasmesso, in adempimento al disposto dell'articolo 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, le determinazioni e le relative relazioni sulla gestione finanziaria:

dell'Ente autonomo di gestione per il cinema, per gli esercizi 1984 e 1985 (*Doc. XV, n. 152*);

dell'Istituto nazionale della nutrizione, per gli esercizi dal 1981 al 1984 (*Doc. XV, n. 153*).

Detti documenti saranno inviati alle competenti Commissioni permanenti.

Corte costituzionale, trasmissione di sentenze

Il Presidente della Corte costituzionale, con lettera in data 23 giugno 1987, ha trasmesso, a norma dell'articolo 30, secondo comma, della legge 11 marzo 1953, n. 87, copia della sentenza, depositata nella stessa data in cancelleria, con la quale la Corte stessa ha dichiarato l'illegittimità costituzionale:

della lettera *b*), dell'articolo 13, quinto comma, della legge 27 luglio 1978, n. 392, «Disciplina delle locazioni di immobili urbani», nella parte in cui, mediante l'applicazione dei coefficienti maggiorativi, consente che il canone relativo ad immobili di dimensioni inferiori ai 70,01 metri quadrati possa essere maggiore di quello previsto per immobili compresi nella fascia superiore, anzichè equiparato a quello previsto per immobili di metri quadrati 70, e - ai sensi dell'articolo 27 della legge 11 marzo 1953, n. 87 - ha altresì dichiarato l'illegittimità costituzionale della lettera *c*), dell'articolo 13, quinto comma, della legge 27 luglio 1978, n. 392, nella parte in cui, mediante l'applicazione dei coefficienti maggiorativi, consente che il canone relativo ad immobili di dimensioni inferiori ai 46 metri quadrati possa essere maggiore di quello previsto per immobili compresi nella fascia superiore anzichè equiparato a quello previsto per immobili di metri quadrati 46. Sentenza n. 236 del 18 giugno 1987 (*Doc. VII, n. 168*).

Detto documento sarà inviato alla 1ª, alla 2ª e all'8ª Commissione permanente.

Corte costituzionale, ordinanze emesse da autorità giurisdizionali per il giudizio di legittimità

Nello scorso mese di giugno sono pervenute ordinanze emesse da autorità giurisdizionali per la trasmissione alla Corte costituzionale di atti relativi a giudizi di legittimità costituzionale.

Tali ordinanze sono depositate negli uffici del Senato a disposizione degli onorevoli senatori.

Parlamento europeo, trasmissione di documenti

Il Presidente del Parlamento europeo ha trasmesso il testo di due risoluzioni, approvate da quell'Assemblea rispettivamente il 9 e il 10 aprile 1987:

«sui diritti dell'uomo in Unione Sovietica» (*Doc. XII, n. 199*);

«sulle conseguenze della forte diminuzione del prezzo dei prodotti petroliferi nella Comunità europea e nei suoi Stati membri» (*Doc. XII, n. 200*).

Detti documenti saranno inviati alle competenti Commissioni permanenti.

Unione dell'Europa Occidentale, trasmissione di documenti

Il Presidente dell'Assemblea dell'Unione dell'Europa occidentale ha trasmesso i testi di tre raccomandazioni, approvate da quel Consesso nelle sedute del 27 aprile, del 2 e del 3 giugno 1987, e di una risoluzione, approvata nella seduta del 3 giugno 1987, concernenti rispettivamente:

«Il pilastro europeo dell'Alleanza atlantica - Prima parte: la riattivazione dell'UEO» (*Doc. XII, n. 201*);

«Il pilastro europeo dell'Alleanza atlantica - Seconda parte: l'attività politica del Consiglio» (*Doc. XII, n. 203*);

«La politica spaziale dell'Europa fino al 2000» (*Doc. XII, n. 204*);

«La voce dell'Europa dopo Reykjavik» (*Doc. XII, n. 202*).

Detti documenti saranno inviati alle competenti Commissioni permanenti.

Consigli regionali, trasmissione di voti

Nello scorso mese di giugno sono pervenuti al Senato voti dalla regione Lazio.

Tali voti saranno trasmessi alle competenti Commissioni permanenti.

